

Su un totale di 450 aziende in Italia, 194 hanno la sede a Firenze

Il restauro punta sulla **sostenibilità** I maestri si confrontano sul futuro

Confartigianato e Mapei accendono l'attenzione su un settore a guida femminile con il 40% delle imprenditrici

Firenze Passato e futuro, innovazione e tradizione tecnologia e manualità: il mondo del restauro è fatto di grandi contrasti che trovano un equilibrio nelle competenze di tutte le professionalità che ne fanno parte. La nuova sfida che deve ora affrontare tutto il comparto è quella della sostenibilità. Perché, come indica l'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della nazione" ma anche «l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni».

Se ne parla al convegno "Recupero e conservazione del patrimonio edilizio storico ed artistico" nello scenario d'eccezione di Palazzo Guadagni Strozzi Sacinati, nel centro storico di Firenze, una delle capitali dell'arte italiana e culla del Rinascimento. La prima giornata di lavori è stata inaugurata dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani.

Per la Toscana il restauro si conferma ancora un motore economico rilevante: secondo i dati del Centro Studi di Confartigianato, la Toscana è la terza regione in Italia per numero di imprese del restauro con 450 attive di cui 194 solo a Firenze. Questo mestiere, inoltre, non conosce gender gap: oltre il 40% delle imprese è a guida femminile.

Il restauro sostenibile è una sfida per il futuro del patrimonio culturale, che richiede una visione integrata e multidisciplinare. Un ruolo chiave è giocato proprio dai materiali che vengono utilizzati negli interventi e che devono essere compatibili sia con i beni da restaura-

re sia con l'ambiente circostante.

Mapei, forte della sua esperienza trentennale nel campo del restauro, propone a esperti e operatori due giorni di incontro e approfondimenti sul recupero e la conservazione del patrimonio edilizio storico ed artistico. Un evento organizzato con il patrocinio di Confartigianato Firenze, Assorestauro, Regione Toscana e Unesco, durante il quale verranno esposti anche alcuni casi di intervento su punti di alto interesse storico, artistico e culturale come le Rampe del Poggi o la Cupola del Battistero di San Giovanni.

«Arte e lavoro, cultura e impresa sono elementi che fanno parte del Dna di Mapei – dichiara Veronica Squinzi, amministratore delegato Mapei –. Nel corso della nostra storia abbiamo sviluppato un'attenzione particolare verso i "luoghi dell'arte": che si tratti di intervenire in un grande museo o di rendere più sicura una basilica medievale, le competenze e le tecnologie, frutto della ricerca Mapei, contribuiscono a rendere vitali e duraturi alcuni dei luoghi più importanti dell'arte e della cultura, nel nostro come in altri Paesi, a beneficio di tutta la comunità». Per Tommaso Grassi Nesi, presidente di Confartigianato Restauro: "Il restauro è quell'attività che ci permette di conservare e trasmettere il nostro patrimonio culturale. Non è solo un'attività tecnica ed economica, visto che sono attive ben 450 imprese in Toscana, ma anche sociale. Proprio per questo, ci siamo confrontati con le sfide del nostro contemporaneo, come la sostenibilità ambientale che vuol dire lavorare bene e meglio, impattare ancor meno sull'ambiente – il restauro dà nuova vita all'esistente – ma anche migliorare le prestazioni con materiali e tecniche innovative».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5822



Superficie 32 %



L'intervento di Giani al convegno dei restauratori



Tommaso Grassi Nesi
presidente di Confartigianato Restauro